

Permanenza e divenire delle forme urbane
Messina: una nuova piazza sull'area del cimitero-convento-manicomio Mandalari

Giuseppe Arcidiacono

Dipartimento di Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Contrada Melissari - Feo di Vito, 89124 Reggio Calabria, Italia. E-mail: giuseppe.arcidiacono@unirc.it

Keywords: Mandalari, riqualificazione urbana, piazza

Abstract

L'ex Manicomio Mandalari, un tempo fuori Messina, si ritrova oggi nel mezzo dei quartieri di edilizia economica e popolare, sorti -senza ordine, servizi, spazi urbani- ai lati di un viale che convoglia il traffico dall'autostrada al porto. La storia del Mandalari è legata a quella del convento di S. Maria di Gesù, sorto nel 1418 (al quale nel secolo XIX si è sovrapposto il manicomio). Il convento campeggia nella Crocifissione "Sibiu" di Antonello; ed è in quel convento che Antonello finì i suoi giorni; ma poi cimitero e convento se li portò via la piena di un torrente nel 1863. Vale la pena di ricordare una vicenda tanto lontana perché la città è il luogo della memoria collettiva: l'architettura che identifica il fatto urbano è la tomba di Antonello; e, per estensione, il recinto del cimitero, la corte del convento; e successivamente la trasformazione del convento nel manicomio Mandalari. Questa estensione di significato è resa possibile dall'immaginazione che mette in relazione i riferimenti storici fra loro e con il luogo, proprio perché li riconosce come riferimenti di architettura legittimi per la costruzione del progetto: grazie a questi riferimenti, il progetto per la riqualificazione urbana del Mandalari diventa il progetto di una piazza, luogo di incontro sociale e di servizi per una periferia che attualmente è priva di carattere urbano.